

“Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo”

PARROCCHIA DI PREGANZIOL

“Come pietre vive”

*Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale
triennio 2010-2013*



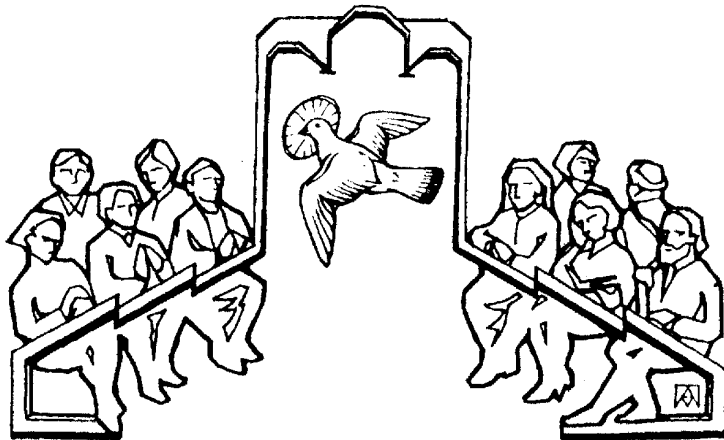
al parroco, in una vicinanza che sia sincera e reale facendosi carico, nei modi che potranno essere individuati, di impegni concreti.

A nome dei componenti del CPP uscente, auguriamo a tutti voi un buon cammino, che sia all'insegna della collaborazione, della comunione e della crescita nella fede per ciascuno di voi.

Domenica 18 Ottobre, 2009

Parroco (don Fervido Cauzzo)

la Segreteria del CPP



le; ci riferiamo alla pastorale della consolazione (rivolta a persone "in sofferenza" con necessità di rielaborazione di un lutto, nel senso più ampio del termine), alla pastorale rivolta alle coppie in crisi (separati) o in situazione irregolare (divorziati-risposati); non ultimi la formazione biblica (es. itinerario biblico-liturgico sui vangeli della domenica) e il confronto con il Magistero della Chiesa circa la storia, la cultura e le abitudini di noi credenti nel nostro tempo. Qui l'invito non è tanto l'avvio "in proprio" di azioni pastorali, quanto piuttosto il condividere questa sensibilità e questa urgenza all'interno della comunità con lo scopo di far emergere disponibilità nuove e idee pastorali che possano trovare, magari anche all'interno delle collaborazioni o del vicariato, risorse ed energie. Per ciascun filone evidenziato (comunque non isolato, come ad esempio la pastorale rivolta alle coppie in crisi) potrebbe anche maturare semplicemente la capacità di saper indirizzare le persone coinvolte verso iniziative più complete e maggiormente qualificate (diocesane e non).

9. **Oratorio:** non ultimo, desideriamo affrontare la questione del nuovo Oratorio; al di là delle difficoltà tecniche che sono emerse e che comunque andranno affrontate nelle sedi opportune, è importante che il prossimo Consiglio Pastorale, in accordo con il Parroco, si occupi della dimensione pastorale che il nuovo Oratorio dovrà rivestire; ovvero inizi a ragionare su cosa significa "Oratorio, come punto di aggregazione di tutta la comunità", poiché lo spazio fisico diventi davvero spazio di comunione non solo per i giovani, ma per tutti, comprese le famiglie e gli anziani. Infine, perché questo progetto (inevitabilmente portatore anche di problematiche tecniche e burocratiche, di necessità di ricerca finanziamenti e risorse) non diventi un peso solo del Parroco, l'invito rivolto a tutto il CPP è quello di far sentire chiaramente l'appoggio e il sostegno

Partiamo dalla Parola di Dio

(dall' Angelus di Benedetto XVI del 10 dicembre 2006)

[...]La chiesa-edificio è segno concreto della Chiesa-comunità, formata dalle "pietre vive" che sono i credenti, immagine tanto cara agli Apostoli. San Pietro (*1 Pt 2,4-5*) e san Paolo (*Ef 2,20-22*) mettono in risalto come la "pietra angolare" di questo tempio spirituale sia Cristo e che, stretti a Lui e ben compatti, anche noi siamo chiamati a partecipare all'edificazione di questo tempio vivo. Se dunque è Dio che prende l'iniziativa di venire ad abitare in mezzo agli uomini, ed è sempre Lui l'artefice principale di questo progetto, è vero anche che Egli non vuole realizzarlo senza la nostra attiva collaborazione. Pertanto, prepararsi al Natale significa impegnarsi a costruire la "dimora di Dio con gli uomini". Nessuno è escluso; ciascuno può e deve contribuire a far sì che questa casa della comunione sia più spaziosa e bella. Alla fine dei tempi, essa sarà completata e sarà la "Gerusalemme celeste": "Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra – si legge nel Libro dell'Apocalisse – ... Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo ... Ecco la dimora di Dio con gli uomini!" (*Ap 21,1-3*). L'Avvento ci invita a volgere lo sguardo verso la "Gerusalemme celeste", che è il fine ultimo del nostro pellegrinaggio terreno. Al tempo stesso, ci esorta ad impegnarci con la preghiera, la conversione e le buone opere, ad accogliere Gesù nella nostra vita, per costruire insieme a Lui questo edificio spirituale del quale ognuno di noi - le nostre famiglie e le nostre comunità - è pietra preziosa.

(*1 Pt 2,4-5*) ¹⁴Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, ¹⁵anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo.

(*Ef 2,20-22*) ¹⁹Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma

siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

Ripercorriamo il cammino fatto...

A termine del mandato dell'attuale CPP, su invito del nostro Parroco, siamo stati chiamati a riflettere sul cammino fatto assieme in questi anni, a fare un bilancio, sia sul piano pastorale, sia sul piano spirituale, come cristiani e come rappresentanti di questa comunità di Preganziol che, con l'aiuto di Cristo, abbiamo cercato di servire.

Abbiamo ripercorso il cammino fatto assieme, attraverso le tappe scandite dal calendario liturgico, gli eventi che hanno interessato la nostra parrocchia e le lettere pastorali del nostro Vescovo che in questi anni sono state particolarmente significative.

Rinnovare il consiglio pastorale non significa solamente "rispolverare" lo Statuto e darsi da fare per trovare le persone che ci sostituiranno; significa innanzitutto mettersi nell'atteggiamento di figli, docili all'azione dello Spirito Santo affinché illumini le nostre menti, guidi i nostri passi in questo percorso perché il nuovo consiglio e i fratelli che lo comporranno siano davvero espressione della volontà di Dio Padre.

Ci siamo messi dunque in ascolta della Parola e meditando su di essa, abbiamo potuto fare sintesi di ciò che di buono abbiamo prodotto in questi anni e che sentiamo di poter donare a chi ci subentrerà.

Non è questo un semplice rendiconto finale del nostro operato, ma piuttosto vuole essere il frutto di un discernimento comunitario con lo stile proprio del pellegrino che, ad un certo punto del proprio viaggio, consapevole della molta strada ancora da compiere, si volge indietro e medita sul tratto di cammino fatto, su ciò che ha visto e sulle persone che ha incontrato...

Ripercorriamo dunque il cammino fatto dal 09/06/2005 al 21/04/2009..

parrocchia e quindi le famiglie, non sono composte solo di sposi, ma anche di figli, giovani e adulti e di anziani; sono presenti certamente famiglie giovani e famiglie meno giovani, ma anche famiglie in crisi o in difficoltà (certamente non solo economica, ma anche vocazionale). Per quanto riguarda i percorsi di preparazione al Matrimonio e al Battesimo, il suggerimento è certamente quello di proseguire sulla strada intrapresa, allargando le equipe di sposi che animano l'itinerario e dove possibile, offrire o indicare possibilità di formazione alle coppie che incontriamo, perché il cammino fatto non sia solo una parentesi, ma possa essere, magari per qualcuno, l'inizio di un cammino di fede interrotto oppure la possibilità di approfondire la propria fede.

7. **Collaborazioni pastorali alle porte:** si tratta di una realtà ormai alle porte, ma sulla quale, in questo momento in cui stendiamo questo resoconto, non si conoscono le evoluzioni. In attesa di indicazioni più precise, riteniamo che questo tempo possa esserci utile per riflettere ancora su questo tema, iniziando a metterci nell'ordine di idee di una pastorale più ampia in cui più comunità cristiane sono chiamate a collaborare, dove magari gli stessi sacerdoti dovranno essere presenti in più parrocchie e dove i laici sono chiamati a comprendere meglio il loro ruolo e ciò a cui sono chiamati. Ci pare chiaro che, nella prima fase, le modalità di collaborazione debbano essere frutto di intese tra i sacerdoti delle parrocchie coinvolte: il loro ruolo è indispensabile per costruire un ponte di comunicazione attraverso il quale poi i fedeli laici possano creare momenti di collaborazione vera.
8. **Ulteriori sensibilità presenti in parrocchia:** rimangono aperti alcuni filoni pastorali, sui quali si è già avuto modo di discutere e di rilevarne l'urgenza, ma rispetto ai quali è solo iniziato, o non è ancora stato avviato concretamente, un progetto pastora-

fatte (ed è qui che gioca un ruolo rilevante la Segreteria) sulla disponibilità e sulle risorse richieste per evitare, troppo spesso, di far marcia indietro su decisioni già prese o forzare la disponibilità di qualcuno.

• Collegiabilità e co-responsabilità: come prevede lo Statuto, il CPP ha solamente ruolo consultivo, il che significa che il parere che emerge è certamente preso in considerazione dal Parroco (Presidente del CPP), ma non è vincolante. Pertanto, se da un lato è vero che l'ultima parola spetta al presidente (responsabile della pastorale della parrocchia), è certamente vero anche che senza un clima di fiducia e relazione sincera tra i membri, non è certamente possibile per il Parroco prendere una decisione serena. E' necessario pertanto che il CPP sia anche un luogo di relazioni, in cui questo spirito di comunione e di reciproca fiducia tra laici e parroco possa maturare. Perché questo avvenga è essenziale che ciascuno, nella sua semplicità esprima la propria idea, il proprio parere e lo condivide con gli altri: qui un ruolo importante è rivestito dal vicepresidente che deve agevolare l'intervento di tutti e bloccare eventuali discussioni a 2 o 3 che si protraggano per un tempo non compatibile con l'OdG previsto. Ma innanzitutto è fondamentale che ciascun membro si senta partecipe e sia attivo poiché, a vario titolo, ciascuno è rappresentante di una parte della comunità cristiana.

6. **Pastorale Familiare, preparazione al Matrimonio e Itinerario di preparazione al Battesimo**: in questi 4 anni la Pastorale della Famiglia, nelle sue varie articolazioni (formazione delle coppie di sposi, preparazione al sacramento matrimoniale, preparazione al battesimo dei figli) è stata un po' al centro di tutta la pastorale, con l'idea precisa di voler concretizzare lo slogan "parrocchia, famiglia di famiglie". L'invito, pertanto, è di proseguire su questa strada, non dimenticandosi però che la

Storia e Tappe del CPP di Preganziol dal 2005 al 2009

di don Fervido Cauzzo

Dopo circa tre anni dalla mia venuta a Preganziol (5 ottobre 2002) assieme al vicario parrocchiale don Alberto Ferronato, fino al Maggio 2005 restava in funzione il vecchio CPP indetto al tempo del mio predecessore don Gianni Zamprogna.

Nel giugno 2005 iniziava ad operare il nuovo CPP, rappresentativo di tutti i gruppi e associazioni esistenti in Parrocchia, in più venivano nominate direttamente dal Parroco quattro persone di sua fiducia. Non era stata prevista nessuna elezione a partire dall'assemblea dei praticanti.

Nel periodo gennaio-giugno 2004 il vecchio CPP era stato chiamato a gestire ed a superare insieme al parroco una **emergenza grave: la partenza delle Suore Francescane di Cristo Re** dopo settant'anni di servizio alla scuola materna "Mons A. Romanello" e alla parrocchia stessa di Preganziol.

Il nuovo CPP si organizzò, inizialmente, in **quattro commissioni**:
1. Liturgia e Sacramenti; 2. Catechesi ed animazione giovanile; 3. Carità ed attenzione al territorio; 4. Famiglia e fidanzati.

Dopo alcuni incontri separatamente le quattro commissioni presentarono alcune istanze ed obiettivi rivolti ai 4 ambiti, ma poi tutto finì perché il CPP preferì l'incontro ed il dibattito a livello assembleare.

Il 25 Novembre 2006 un fatto imprevisto, improvviso e doloroso segnò il cammino non solo del CPP, ma della Parrocchia stessa: la partenza di don Alberto Ferronato dalla parrocchia per motivi personali.

Fu uno shock per tutti, compreso il parroco e si dovette provvedere, in qualche modo, a reintegrare la presenza di don Alberto. Il vescovo Andrea Bruno Mazzocato inviò a Preganziol il suo segretario personale, don Tiziano Rossetto perché desse una mano per la celebrazione delle SS. Messe e per la pastorale giovanile.

A fine Marzo 2007 arrivò in parrocchia anche don Paolo Cargin, missionario “fidei donum” di ritorno dal Paraguay e prima che gli venisse assegnata una parrocchia in Diocesi di Treviso (sarà la parrocchia di Salzano).

La presenza di questi due preti, don Tiziano e don Paolo, fu molto importante ed apprezzata da tutti perché portava sensibilità, contenuti di fede e di testimonianza nuovi.

Ma l'accadimento più significativo fu la risposta pronta e generosa di un certo numero di fedeli-laici adulti, famiglie e giovani che con responsabilità si fecero carico delle urgenze pastorali della Parrocchia, direi a tutti i livelli.

In questo periodo nacque la segreteria della pastorale familiare, il responsabile laico del coordinamento della catechesi per bambini e ragazzi e gli animatori\educatori dei gruppi giovanili gestirono il GR.EST ed i campi-scuola con una certa autonomia.

Via via divenne chiaro **che la parrocchia non è solo una questione riguardante i preti bensì tutti i fedeli, laici in comunione tra loro e con il parroco.**

Si può dire—allora— che la data del 25.11.2006 divenne lo spartiacque di un modo più conciliare di costruire la chiesa di Preganziol, certamente avendo come protagonista principale lo Spirito Santo.

Altra data importante nel cammino del CPP: il **16 maggio 2007 quando fu consegnato ai componenti il modulo definitivo per la presentazione dell'Analisi degli intenti dei gruppi**. Per mesi i gruppi approfondirono la loro identità ed il cammino educativo, presentandosi, poi, per essere riconosciuti dagli altri in vista di collaborazioni più efficaci.

Il 9.9.2007 entrava in parrocchia il nuovo vicario parrocchiale nominato dal vescovo: don Graziano Santolin.

Il 30.9.2008 il CPP definiva una Bozza di Carta dei Servizi con riferimenti di gruppi e di persone.

Infine domenica 30.11.2008 fu presentato a tutte le sante messe il **pieghevole dei servizi** e consegnato ai partecipanti le celebrazioni.

5. **Consiglio Pastorale al lavoro:** ecco per punti, alcuni suggerimenti che sono scaturiti da questi 4 anni di mandato:

- Spesso le riunioni del CPP si sono protratte oltre le ore 23.30, a causa di OdG troppo corposi e non sufficientemente valutati in partenza o alla discussione di temi o proposte non precedentemente vagliate dalla segreteria. Da più parte quindi si evidenzia la necessità di un maggior lavoro di Segreteria (Presidente, vicepresidente, segretario + eventuale vice-segretario) che preceda i lavori in CPP, pre-elabori le proposte e snellisca quindi lo svolgimento delle riunioni del Consiglio. Sarebbe auspicabile, pertanto, che ogni seduta del CPP fosse preceduta (es. 7 gg prima) da una riunione preparatoria della Segreteria dalla quale emerga l'odg da far pervenire per tempo a tutti i consiglieri. Si è evidenziato inoltre l'importanza del ruolo del vicepresidente, come moderatore e conduttore delle riunioni.
- Ricordandosi che uno dei compiti del CPP è saper ascoltare e cogliere ciò che lo Spirito Santo ci suggerisce, l'invito è di mantenere fisso all'interno del momento di preghiera iniziale un'invocazione dello Spirito Santo che consenta a tutti di entrare nel clima giusto, anche quando le decisioni da prendere richiederanno delle discussioni e dei confronti di opinioni.
- L'esperienza delle Commissioni: un tentativo per alleggerire gli oneri del CPP inizialmente è stato la nomina di 4 commissioni, ciascuna associata ad un ambito pastorale. L'esperienza, se pur breve, ha dato i suoi frutti, ma si è dovuto ben presto far i conti con la maggior disponibilità richiesta a ciascuno e alla fine si sono lasciate cadere. Per il futuro si suggerisce di rivalutare questa modalità di lavoro, (eventualmente in alternativa alla rivalutazione della Segreteria), ma più in generale l'invito è valutare bene dall'inizio (al di là dell'entusiasmo iniziale) l'impatto delle proposte

poi avviate e seguite con cura e impegno.

4. **Fedeli-laici impegnati in comunione con i nostri sacerdoti:** in questi 4 anni, abbiamo potuto sperimentare come comunità cristiano “dei passaggi” di alcune testimonianze di sacerdoti: passaggi dolorosi come la partenza di don Alberto, ventate di novità come la temporanea permanenza di don Paolo e segni della Provvidenza, come il passaggio di don Tiziano prima e soprattutto l’arrivo di don Graziano poi. Queste esperienze hanno fatto maturare indubbiamente nella comunità domande più profonde sulla presenza non scontata dei sacerdoti e sul senso di un laicato impegnato. Pur non nascondendoci che a tutt’oggi il “primo annuncio” e il “primo invito” sono ancora legati alla presenza del sacerdote, possiamo dire però, che i laici hanno fatto un loro cammino e hanno saputo rimboccarsi le maniche assumendosi le loro responsabilità e sostenendo il parroco: ci si è resi conto che le attività pastorali funzionano quando tutti operano efficacemente nel loro ministero, sacerdoti e laici assieme, in un vero spirito di comunione, dove ciascuno sente la Chiesa, Popolo di Dio, come propria. La presenza e la testimonianze dell’accolito Michele Perrore (per noi una novità) suscita certamente molta curiosità e ci interroga sulla vocazione a cui Dio lo sta chiamando. Il diaconato permanente, reintrodotta nella Chiesa a partire dal Concilio Vaticano II, assume un significato particolare per aiutarci a riscoprire la dimensione del servizio all’interno della comunità cristiana. La particolarità che più colpisce è che questo ministero può essere assunto non solo nel celibato, ma anche da uomini uxoriati, che coniugano nel loro stato di vita il sacramento dell’Ordine e quello sponsale. L’invito è di continuare a coltivare questa comunione tra laici e pastori, ma più in generale tra tutte le vocazioni presenti in parrocchia, continuando a riflettere su cosa questo significhi per noi e a quali scelte lo Spirito Santo ci chiama.

In un secondo momento questa carta di identità della parrocchia e dei servizi fu portata in tutti i luoghi di incontro sociale e di servizi vari come bar, piscine, ambulatori medici, uffici comunali, esercizi commerciali, ecc.

I primi mesi del 2009 videro il CPP impegnato a riflettere sui seguenti punti: **1.le collaborazioni pastorali tra parrocchie; 2.la definizione e la messa in funzione di un sito internet parrocchiale;3. il rinnovo del CPP.**

Finalmente nei mesi di Settembre-Ottobre 2009 si procedette alla presentazione alla comunità del Consiglio Pastorale e quindi alla definizione di un itinerario per il suo rinnovo, in particolare con la novità di alcune auto-candidature da raccogliere e da votare nelle assemblee domenicali.

I frutti del discernimento: il passaggio del testimone...

Carissimi,

al termine di questi 4 anni di mandato e di servizio alla comunità ci è parso importante, come segno di continuità, consegnare a tutti i membri del nuovo Consiglio Pastorale questa sintesi del lavoro svolto: vuole essere innanzitutto un riassunto di ciò che abbiamo maturato in questi anni, di ciò che lo Spirito Santo ci ha suggerito e che riteniamo possa rappresentare un buon punto di partenza per il prossimo triennio.

Alcuni di voi si apprestano per la prima volta a questo incarico e il nostro auspicio è che sia possibile da subito convergere tutti su uno stile comune e su alcuni indirizzi da dare alla pastorale in parrocchia.

Abbiamo scelto, pertanto di **elencarvi 9 punti** che vi possano guidare in questo cammino: alcuni si riferiscono a delle intuizioni che abbiamo avuto e che vi suggeriamo di approfondire, altri invece rappre-

sentano degli obiettivi che non abbiamo potuto perseguire, ma che riteniamo importanti.

1. **Consiglio pastorale, segno di unità e comunione:** l'esperienza di questi anni ci ha mostrato come sia stato importante l'imparare ad ascoltarci, tra gruppi e associazioni, ma anche tra generazioni diverse. Non è possibile collaborare, in un'azione pastorale sinergica, senza relazioni e senza capacità di ascolto reciproco. Il lavoro di questi 4 anni si è rivelato fecondo anche perché ha fatto emergere e maturare alcuni carismi di persone che hanno avuto la possibilità di aprirsi alla comunità dando il loro contributo originale. Su questo punto l'invito è proseguire sulla strada tracciata favorendo momenti di condivisione e di confronto reciproco, in cui l'obiettivo non sia solo l'attività del gruppo, ma la nostra fede e la cura della comunità cristiana tutta.
2. **Carta dei servizi:** ovvero il pieghevole che è stato stampato in Avvento 2008 e che vuole rappresentare la *carta d'identità* della parrocchia. Pur nella sua semplicità è stato il frutto di un lungo lavoro che ha permesso soprattutto di ascoltarci tra gruppi e associazioni, condividere le nostre difficoltà e le nostre iniziative, al di là di ciò che normalmente avveniva sotto forma di un semplice scambio di date e appuntamenti. L'obiettivo non era redigere un catalogo dei servizi della parrocchia, ma proprio una *Carta dei Servizi* nella quale fossero chiari anche i tratti distintivi dell'azione pastorale, le priorità e lo stile da seguire. Si è cercato di far diventare il nostro operato di gruppi e associazioni, davvero un "fatto ecclesiale", uscendo dalla strettoia del gruppo per farlo diventare "fatto di Chiesa", senza protagonismi. Al nuovo Consiglio Pastorale il compito di riprendere in mano parte del lavoro svolto per prendere atto anche dei punti critici e dei problemi evidenziati e, con l'aiuto dello Spirito Santo, saper quindi intraprendere le azioni pastorali adeguate.

La Carta dei Servizi è certamente anche uno strumento di comunicazione verso la comunità e verso il territorio; pertanto, a questo proposito, il prossimo obiettivo da perseguire, solo in parte avviato dal CPP uscente, consiste nella realizzazione del sito web della parrocchia (www.parrocchiadipreganziol.it): anche in questo caso l'obiettivo è la comunicazione e la condivisione, consapevoli che, come ricordava Giovanni Paolo II, l'evasgelizzazione può avvantaggiarsi anche di questi canali di comunicazione moderni e di ormai larga diffusione. Si auspica, inoltre, che il sito web non sia espressione solo di alcuni, magari dei più giovani e tecnicamente più abili, ma sia espressione della comunità che trova nel Consiglio Pastorale la sua rappresentanza; l'invito pertanto è di formare una piccola redazione, anche con elementi extra-CPP, in cui siano presenti persone disponibili, attive e rappresentative, più o meno direttamente, di tutte le realtà (gruppi e associazioni) della parrocchia. Si è già saggiata, tuttavia, la difficoltà di avviare un percorso di questo tipo, facile oggetto di entusiasmi, ma che richiede inevitabilmente tempo e dedizione; l'invito pertanto è di valutare bene l'impegno richiesto, formare innanzitutto un gruppo redazionale coeso e solo poi partire con le fasi realizzative.

3. **Le lettere pastorali del ns. Vescovo:** in questi 4 anni è stata intensa l'attività di lettura e discernimento sulle 3 lettere pastorali del nostro Vescovo Andrea Bruno Mazzocato. Senza questi stimoli "fortemente consigliati" difficilmente riusciremmo a darci del tempo per riflettere e fare il punto su tematiche importanti di fede, anche molte concrete e vicine come *la trasmissione della fede oggi*, nella comunità di Preganziol. Per favorire tuttavia l'utilità di tale impegno, si suggerisce al nuovo consiglio pastorale "un taglio più concreto", ovvero fare in modo che il tutto non si riduca alla lettura e al momento di discernimento, ma che trovino spazio momenti di sintesi e di elaborazione di iniziative concrete a livello pastorale: iniziative che siano condivise e, se approvate e valutate approcciabili, siano